

80 righe «I'm lost in a supermarket...», cantavano i Clash. Nel caso della storia che stiamo per raccontarvi, è un libro ad essersi perso nel supermercato. «Il libro nel carrello», dice la comunicazione che annuncia il lancio di un nuovo servizio a metà strada fra la realtà virtuale e quella reale. Al supermercato per comprare un libro. Pardon, per ritirare un libro. Questa è la proposta di Mach2 Libri, «azienda leader nel campo della distribuzione editoriale nelle grandi superfici commerciali» (sede in via Quaranta 40 a Milano), chiamata, appunto, «Il libro nel carrello». Il servizio consente di prenotare, attraverso Internet, il libro scelto nel catalogo della Mach2 e ritirarlo, poi, in un supermercato.

Indirizzo: <http://www.mach2.it>. Battiamo l'indirizzo e entriamo nel mondo di Mach2: «Ti interessa prenotare un libro e ritirarlo comodamente nel tuo supermercato»? Sì. E allora esploriamo la pagina. I titoli disponibili sono seimila. Si può cercare nel catalogo della Mach2 per autore, titolo, genere e editore. Ci sono anche finestre dedicate ai best-seller, alle novità e alle prossime uscite. Scegliamo di andare alle «novità». Ecco, 34 i titoli proposti, presentati da copertina del libro, autore, titolo, editore e prezzo. Nella ricerca di un libro che ci incuriosisca, tentiamo disperatamente di leggere qualcosa ma, nello sfondo azzurrino che si fa sempre più blu in uno sfumato impenetrabile, le scritte blu e nere, piccolissime, si perdono. A parte le prime due colonne dell'elenco (quelle con lo sfondo più chiaro) non si vede niente. Fa niente. Si clicca sulle copertine che danno indizi interessanti e si va a vedere. Facciamo a uno degli scrittori del momento, Andrea Camilleri.

Scegliamo lui, ovvero il suo *Un mese con Montalbano*, editore Mondadori. E solo dopo ci accorgiamo della apparente casualità della scelta, visto che il supermercato scelto per la consegna è una filiale romana della Standa. Abbiamo forse voluto facilitare la procedura d'ordine per «affinità»? Chissà? Fatto sta che, nel lungo elenco di negozi della grande catena di distribuzione che aderiscono all'iniziativa della Mach2, clicchiamo sulla filiale Standa sotto casa. Compiliamo la scheda, prenotiamo il libro (non c'è bisogno né di anticipare contante né di fornire i dati della carta di credito: si paga alla consegna, e con lo sconto praticato dal supermercato prescelto). È il 6 giugno. Compare la scritta: libro disponibile dal 9 giugno.

Il 9 giugno abbiamo da fare, andiamo il giorno dopo. Alla nostra domanda (è arrivato un libro per noi dalla Mach2?), la gentile signora addetta al settore ci guarda attonita. Non ne sa niente, né niente sa dell'iniziativa internetiana. Ci dice di chiamare nel po-

Da qualche settimana sono attivi due siti tramite i quali è possibile acquistare volumi rimanendo seduti al computer. In un caso, addirittura, i testi scelti da casa si possono ritirare poi nel supermarket più vicino. Ci abbiamo provato. Ma senza successo

Visita alla libreria virtuale

Ecco come (non) si comprano i libri via internet

meriggio, intanto si informa. Chiamiamo. Non sa ancora niente, richiami domani. Richiamiamo. Non è riuscita a contattare la Mach2, si dispiace: richiami. Richiamiamo. Nessun lume. Dopo dieci giorni la gentile signora, responsabile dei libri, ci fa una proposta: «Senta, nei nostri scaffali abbiamo molte copie del libro di Camilleri che lei ha chiesto, perché non acquista una di queste?». «No, grazie, preferisco aspettare il "mio", sa, l'ho ordinato su Internet». «Certo, se non che vantaggio ci sarebbe in questo nuovo servizio?». Chissà se l'onesto, vivendo ai giorni nostri, dedicherebbe una commedia alla rete... Dopo quindici giorni telefoniamo alla Mach2, lasciamo un messaggio al servizio apposito. Nessuna rispo-

sta. Sconsolati, decidiamo di passare a un altro servizio di vendita editoriale tramite Internet. E allora scegliamo la nuova libreria virtuale Internet Bookshop Italia, nata da una joint-venture italo-inglese e aperta dal 3 giugno. È la più grande libreria virtuale italiana: ha un catalogo di libri in italiano di 250.000 titoli, ma il collegamento con Internet Bookshop di Oxford, permette di accedere anche al catalogo inglese che contiene 1 milione e 200mila titoli. Indirizzo: <http://www.internetbookshop.it>. Entriamo. In linea con l'impostazione di Amazon (la famosa libreria virtuale americana) la home page è fitta di bottoni e servizi. C'è il libro della settimana, le segnalazioni della libreria,

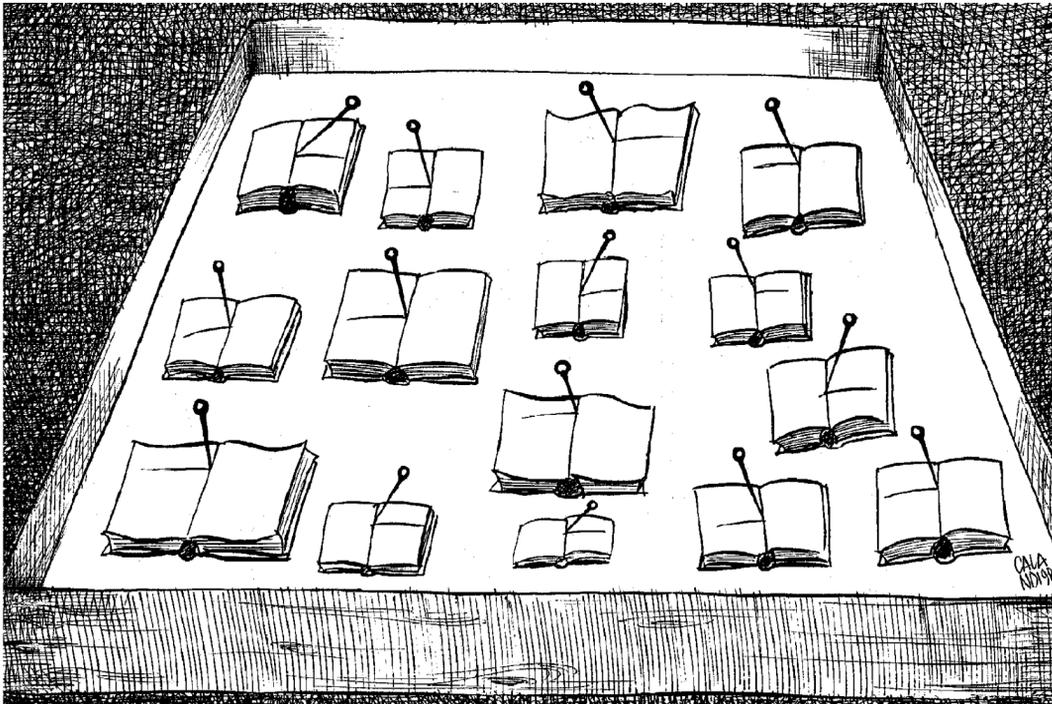
la «notizia del momento» (nel caso specifico, i Mondiali e i libri relativi), l'elenco dei servizi, i collegamenti, le spiegazioni su come ordinare, il motore di ricerca. C'è persino Jenny, bibliotecaria virtuale la quale, su vostra richiesta, può aggiornarvi tramite e-mail sulle ultime uscite. Anche in questo caso, come abbiamo fatto con Mach2, andiamo alla pagina delle novità. Undici i titoli, presentati con copertina, autore, titolo, editore, prezzo, mini-scheda. Lo sfondo è bianco, le copertine di formato abbastanza grande e le scritte si leggono. Evidentemente il nostro incoscio ama il *detour* perché, visto che con la vendita al supermercato c'è andata male, tra le novità proposte scegliamo *Il grande libro della cucina vegetariana* e lo ordiniamo.

C'è bisogno di una e-mail personale, di un Browser che accetta i cookies e del numero di carta di credito (che, per sicurezza, possono anche essere inviati via fax). È il 22 giugno. Due giorni dopo un messaggio e-mail ci informa che l'ordine è in corso. Il 25 giugno un altro messaggio ci dice che l'ordine è partito, il libro è in viaggio.

Oggi *Il grande libro della cucina vegetariana* è arrivato. Domani andiamo al supermercato a comprare gli ingredienti per cucinare un promettente timballo di melanzane.

P.S. Il timballo era buono. Dopo pranzo chiamano dalla Mach2 per dire che il pacco era partito il 16 giugno. Dovremo tornare al supermarket.

Stefania Scateni



Negli Usa si clicca su «amazon.com»

Se il mercato e la vendita del libro via computer in Italia sono ancora traballanti, in America l'acquisto tramite Internet soprattutto grazie al sito «amazon.com» fila invece a gonfie vele. Per gli amanti del collegamento multimediale la rete offre sempre più ghiotte proposte e la libreria «on line» a disposizione su «amazon.com» è la più fornita del momento, visto che nel sito si può ricercare il libro preferito su un catalogo con una scelta di 2 milioni di titoli. Negli States il settore librario si sta adeguando velocemente alle nuove tecnologie. Le maggiori catene e anche le più piccole librerie si stanno attrezzando in rete, cosa che per esempio ha già fatto la mastodontica catena statunitense «Barnes and Nobles», che a New York nella sola Manhattan possiede sei librerie, e inoltre propone la vendita via computer. E visto che negli Usa è tenuto in seria considerazione anche l'usato (a New York, sempre della «Barnes and Nobles», esiste una libreria specializzata nella 5a avenue; mentre per gli amanti dell'introvabile e del raro c'è la libreria «The Strand», nel quartiere newyorchese di SoHo), presto anche questo settore sarà presente su Internet. Sempre la «Barnes and Nobles» che dedica un giorno alla settimana ai bambini con la lettura in libreria di storie, favole e racconti, approfondirà in rete l'argomento infanzia. Spazio multimediale anche per gli amanti del brivido: nella 100a strada esiste un negozio solo per i libri gialli che ovviamente si sta adeguando ai tempi.

In alto, un disegno di Mauro Calandi. Qui accanto, una bancarella di libri usati. Il mercato editoriale si va modificando sempre di più: da un lato all'inseguimento degli acquirenti fin dentro i supermercati, dall'altro entrando in Internet. E i libri usati e rari acquistano nuovo peso

Ecco come e perché resiste il fascino dei mercatini dell'usato

Elogio della bancarella

CI SONO LUOGHI da cui è bene star lontano. Le pasticcerie artigiane. E le bancarelle dei libri usati. Perché in entrambi i casi un esemplare tira l'altro. E invece di limitarsi a uno spuntino, si finisce con l'abbuffata. Di paste e bigné. O di volumi introvabili a buon prezzo. Ed è sempre l'avidità a far premio. Ancora un'altro, e poi basta. E invece è la fine... Ma con le bancarelle il colesterolo non sale. E a soffrire (poco) sono solo le tasche. Oppure gli scaffali già oppressi di libri. Controordine allora: ignorate l'insulso paragone, e degnate le paste. Abbiate il coraggio di abbuffarvi di libri pescati sui carretti. Sì, siate spudoratamente omnivori. Di vecchi romanzi d'appendice, di trattati sul sesso di primo Novecento, di saggi scartati dal mercato che galleggiano nella riasca del sapere.

Siate golosi di sdrucciti «Bignami». Di «traduttori» rosa, come i celebri Albrighi & Segati, che ci hanno soccorso nei momenti peggiori con Tibullo, e Virgilio. «Ibis Egasus/ sine ne/ Messalla per undas/ Oppure: Infandum regina/ iubes renovare dolorem. È un po' di latino, ci vergogniamo a dirlo, lo abbiamo imparato anche grazie a quei «calepini», stramaledetti da professori di un'

talia che non c'è più. E poi, volete mettere l'illusione di fare un affare? Di catturare qualche edizione incartapeccata, magari del Settecento o dell'Ottocento? A noi è capitato, parola d'onore. Con le «Confessioni» di Rousseau, solo il primo volume, accidenti! Stampate a Parigi, e poco prima della Rivoluzione. E con i «Reali» Rescritti del Diaz, digesto in sei volumi di tutte le leggi borboniche, dove si parla pure dei «regi lagni», gli invasi providamente voluti sulle montagne di Sarno per prevenire le alluvioni. E nel posto d'onore della nostra biblioteca di pino c'è persino il Giambullari! Quattrocentesca storia d'Europa, con la quale Luigi Russo (in un'antologia Sansoni a cui diamo ancora la caccia) faceva cominciare la storiografia moderna.

Andare a bancarelle è come andare a pesca sul molo. Stai lì, tra la gente che sbircia, aspettando che abbochi il libro che può cambiarti la vita. E che ti attendeva tra mucchi di

stampe e cumuli invenduti del torbido Pittigrioli, «pornoscrittore» che al soldo dell'ovra denunciò Vittorio Foa. E poi mica ci vuole la Vespa doc di Nanni Moretti per andare a caccia di

libri usati, girando per Roma. Volendo, basta un motorino del 1989, come il nostro fido «Si». Con quello sei ubiquo più di Sant'Antonio, e i posti delle bancarelle puoi girarli proprio tutti. Sul Lungotevere ormai non c'è granché, ma vale la pena, perché i vecchietti non tirano sul prezzo. Inoltre, verso la Lungara, Roma sembra ancora Roma. Per ora, e prima della Babilonia giubilare. E ancora, in fondo a via Cola di Rienzo, c'è Maraldi, dove trovi libri quasi nuovissimi. Al Corso invece sembra di stare in biblioteca. Puoi pure leggere gratis e andartene, se non trovi niente di intrigante. Lo stesso vale dirimpetto alle Terme di Diocleziano, a Piazza Esedra. Dove il flusso cartaceo dell'usato è costante e sterminato, e i prezzi alla metà. Un'escursione più si-



gnorile la merita senz'altro Fontanella Borghese, iconografico approdo tra «croste», manifesti decò e tante foto Alinari. Il libro, dice Blumemberg, è questo: corteccia incisa. Palinsesto con l'alfa e l'omega del mondo. Che ne racchiude di altri. Con l'alfa e l'omega di altri mondi. Minesti scritturale del senso accumulato e obliato. Per tutti e per nessuno. Sta lì il libro, quale oggetto. Per niente evanescente come la traccia elettronica o l'immagine assertiva. E in quanto «oggetto», deposito d'immagini possibili, il libro chiede d'essere risvegliato e ingerito. Magari invece è giusto espellerlo. Ma non prima di averlo assaggiato. Senza paura, perché tanto Spiritus durissima coquit. E se l'uomo è ciò che mangia, lo Spiritus lo è ancora di più: ha bisogno di testi, prima che di ipertesti. Di librerie megagalattiche con immancabile Internet. E di vecchie bancarelle.

Bruno Gravagnuolo

l'Unità

		Tariffe di abbonamento			
		Semestrale		Annuale	
Italia	7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000
					L. 200.000
					L. 42.000
		Estero		Semestrale	
	7 numeri	L. 850.000	L. 420.000		
	6 numeri	L. 700.000	L. 360.000		
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)					
Tariffe pubblicitarie					
A mod. (mm. 45x30)		Commerciale ferialle L. 590.000		Sabato e festivi L. 730.000	
		Ferialle		Festivo	
Finestra 1° pag.	1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000		
Finestra 1° pag.	2° fascicolo	L. 4.400.000	L. 5.100.000		
Redazionali: Ferialle L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz-Legali-Commerc-Awe-Agip: Ferialle L. 870.000; Festivi L. 950.000					
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200					
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.					
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Tuscolana, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/7001941					
Anno di vendita					
Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccani, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Garibaldi, 15 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/9483111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lancola, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250					
Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.					
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tuscolana, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex 02/7001941					
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716911 - Telex 02/67169750					
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/357811					
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971					
40121 BOLOGNA - Via Canali, 81 - Tel. 051/252323					
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578496/561277					
Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130					
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Sante dei Giovi, 137					
ST S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35					
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18					
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità					
Direttore responsabile Mino Fucillo					
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma					